



Antinomia Lombardoni Michela

Con lo scopo di ricucire le relazioni del tessuto urbano, la piazza è stata concepita in chiave stratigrafica, attraverso una modellazione del suolo, un basamento incagliato nel dislivello naturale del terreno (creato dalle vie circostanti) e la disposizione di piani verticali e orizzontali che si manifestano in scorse murarie e diaframmi. La quota sopraelevata rispetto al piano viario, bandisce l'invasione anche solo visiva e sporadica di veicoli.

Intese come un "bianco volume", la piazza e l'ampliamento della biblioteca, nascono con il preciso intento di destare un senso unitario capace di affermare continuità volumetrica e di valorizzare

preesistenti contesti.

Le superfici di rivestimento, costituite da marmo bianco di Carrara cabbaiato rievagliano, mediante paradossi percettivi, la pervasiva forza di gravità rivelata dall'incommensurabilità della luce.

I disegni dello spazio pubblico e dei volumi costruiti o ridisegnati definiscono una sequenza di aree pubbliche la cui caratteristica è la massima fluidità e continuità visiva e fisica a cui si aggiunge peraltro la totale fruibilità dei portatori di handicap mediante l'inserimento di rampe a pendenza adeguata.